



WE≡GIL



OMAGGIO DI PAOLO IANTAFFI A
GIOACHINO ROSSINI NEL
150° ANNIVERSARIO DALLA MORTE

TRIBUTE BY PAOLO IANTAFFI TO
GIOACHINO ROSSINI ON THE 150TH
ANNIVERSARY OF HIS DEATH



OMAGGIO DI PAOLO IANTAFFI A
GIOACHINO ROSSINI NEL
150° ANNIVERSARIO DALLA MORTE

TRIBUTE BY PAOLO IANTAFFI TO
GIOACHINO ROSSINI ON THE 150TH
ANNIVERSARY OF HIS DEATH

WE≡GIL

Largo Ascianghi, 5, 00153 Roma

☎ 3346841506

info@wegil.it • www.wegil.it

LA SERIE DEDICATA A GIACCHINO ROSSINI

Claudia Andreotta

È evidente già ad un primo, rapido esame come le opere di Paolo Iantaffi (che pur avendo iniziato da breve tempo a dedicarsi alla pittura ha mostrato una notevole versatilità nella scelta dei soggetti, spaziando dal ritratto, al paesaggio, alla natura morta) siano caratterizzate da una notevole perizia tecnica: la traduzione del reale è più scrupolosa che semplicemente attenta, minuziosa nella descrizione dei dettagli fino a raggiungere in molti casi l'evidenza fotografica. Da ciò consegue l'immediatezza, la facilità di lettura da parte dell'osservatore. Anche nel caso della serie dedicata a Gioachino Rossini, si riconoscono senza indugio i diversi personaggi protagonisti dei coinvolgenti capolavori del musicista, colti durante l'esecuzione, bloccati come in un fotogramma all'interno del quale scoprire ogni particolare: la consistenza tattile del lucido abito rosso vinile e delle lunghe piume indossate da Armida (protagonista dell'omonimo dramma) o la fedele riproduzione dei costumi per la prima di Guglielmo Tell rappresentata Parigi nel 1829.

Esatta corrispondenza al reale, limpidezza assoluta di segno, chiarezza dei contenuti: opere che presentino le caratteristiche indicate generalmente recano nella propria natura l'intrinseco rischio della chiusura nei confini di un piatto illustrativismo. Iantaffi riesce invece ad esprimere molto più di una semplice trascrizione: all'estremo rigore descrittivo dei personaggi in primo piano fanno

THE SERIES DEDICATED TO GIOACHINO ROSSINI

Claudia Andreotta

It is already clear from a first, rapid examination how the works of Paolo Iantaffi (who, although having only relatively recently begun to dedicate himself to painting, has shown remarkable versatility in the choice of subjects, ranging from portrait, to landscape, to still life) are characterised by a remarkable technical expertise: the translation of the real is more scrupulous than simply attentive, meticulous in the description of details up to reaching the point of photographic evidence in many cases. From this follows the immediacy, the ease of reading by the observer. Also in the case of the series dedicated to Gioachino Rossini, we unfailingly recognise the different characters who are the protagonists of the musician's engaging masterpieces, captured during the performance, blocked as in a frame within which to discover every detail: the tactile consistency of the shiny vinyl red dress and the long feathers worn by Armida (protagonist of the homonymous drama) or the faithful reproduction of the costumes for the first night of William Tell performed in Paris in 1829.

Exact correspondence to the real, absolute clearness of sign, clarity of contents: works that show the indicated characteristics generally bear in their nature the inherent risk of closure within the confines of flat illustrativism. Iantaffi manages instead to express much more than a simple transcription: the extreme descriptive rigour of the characters in the foreground are counterbalanced by backgrounds devoid of any figurative element, completely monochrome, like the compact black that surrounds

da contraltare gli sfondi privi di qualsiasi elemento figurativo, completamente monocromi, come il nero compatto che avvolge ed esalta il fascino demoniaco di Armida, o solcati da una mazzatura fluorescente su toni dal blu al violetto alle spalle di Cenerentola. Più che una riproposizione del fondale di scena (e quindi a rafforzare ulteriormente l'aspetto realistico), essi appaiono volti soprattutto a trasporre i protagonisti in una dimensione sospesa, nell'eterno scambio di prospettive tra finzione e realtà che da sempre è il fondamento ontologico del teatro.

Se nelle opere citate Iantaffi sfrutta l'occasione esaltando questa ambivalenza legata al mondo scenico, in realtà il processo verso un realismo meno didascalico si era già manifestato in alcune nature morte e ritratti dipinti precedentemente. La serie rossiniana va però oltre: l'ovale che raffigura il busto del compositore ed ancor più il "Ritratto", esprimono una certa potenza evocativa, grazie alla particolarità della composizione. Nel primo dipinto il busto sembra quasi in bilico su di un piano inclinato e si staglia su una campitura cerulea interrotta dalla forza di una linea blu profonda che suggerisce come uno spazio illimitato ed indefinito; nel secondo colpisce il taglio ravvicinato della visione e la scelta di rappresentare la figura di Rossini all'interno di una sorta di cartoncino devozionale abbandonato tra i tasti di un pianoforte. L'originalità di queste due opere potrebbe rappresentare per Iantaffi l'inizio di una più personale declinazione del suo nitido realismo.

and exalts the demonic charm of Armida, or furrowed by a fluorescent curl on tones from blue to violet behind Cinderella. Rather than a revival of the backdrop of the scene (and thus further reinforcing the realistic aspect), they appear to be aimed primarily at transposing the protagonists in a suspended dimension, in the eternal exchange of perspectives between fiction and reality that has always been the ontological foundation of theatre.

If Iantaffi exploits the occasion by exalting this ambivalence linked to the scenic world in the works cited, in reality the process towards a less didactic realism had already been seen in some previously painted still lifes and portraits. However, the Rossini series goes further: the oval depicting the composer's bust - and even more the "Portrait" - express a certain evocative power through the particularity of the composition. In the first painting, the bust seems almost poised on an inclined plane and stands out on a cerulean pattern interrupted by the force of a deep blue line suggesting an unlimited and indefinite space; in the second, what is striking is the close cut of the vision and the choice of representing the figure of Rossini inside a sort of devotional card abandoned between the keys of a piano. The originality of these two works could represent the beginning of a more personal declension of Iantaffi's sharp realism.

Translation by Mariapia Ciaghi

LARGO AL FACTOTUM - LARGO A ROSSINI QUANDO L'ARTE INCONTRA LA MUSICA

L'OMAGGIO DI PAOLO IANTAFFI AL GRANDE COMPOSITORE

Paola Valori

Il 2018 è l'anno di Gioachino Rossini, un anno che finora è stato animato da celebrazioni in tutta Italia soprattutto a Pesaro, città natale del grande compositore e centro da cui si è propagata una consistente miriade di eventi "rossiniani". Massimo esponente della musica lirica italiana, Rossini, per la ricorrenza della sua morte, viene omaggiato da ogni dove e non solo nel campo musicale con cartelloni che prevedono concerti, laboratori e serate all'insegna dell'ascolto delle sue opere, ma anche con dediche, onorificenze e con esposizioni d'arte come quella che mi vede coinvolta nello scritto di questo catalogo. Omaggiare un genio universale come Rossini che ha composto pezzi e opere tanto celebri quanto armonicamente ineccepibili, è motivo d'orgoglio per me soprattutto a Roma, la mia città, dove nel 1816 al Teatro Argentina, si è tenuta la prima rappresentazione del Barbiere di Siviglia. È un onore quindi attraverso la mostra di Paolo Iantaffi dare lustro a un Maestro come Rossini che ha contribuito a portare la musica lirica e la cultura italiana alla ribalta. Iantaffi, abilissimo ritrattista "involontario", evoca lo stile pittorico degli antichi maestri olandesi, realizza olii brillanti, con pennellate fluide e colori vivaci, sintesi di una perizia tecnica e esecutiva sorprendente. La resa dei personaggi rasenta la precisione fotografica nel dettaglio, in cui si coglie una nota introspettiva, nella rappresentazione dei volti, dei corpi e dei movimenti. Le sei opere

LARGO AL FACTOTUM - LARGO A ROSSINI WHEN ART MEETS MUSIC

PAOLO IANTAFFI'S TRIBUTE TO THE GREAT COMPOSER

Paola Valori

2018 is the year of Gioachino Rossini, a year that has so far been enlivened by celebrations throughout Italy, especially in Pesaro, birthplace of the great composer and centre from which a large number of "Rossinian" events have spread. For the anniversary of his death, Rossini - leading exponent of Italian opera music - is paid tribute to from far and wide, and not only in the field of music, with posters advertising concerts, workshops and evenings to listen to his works, but also with dedications, honours and art exhibitions like the one for which I am involved in the writing of this catalogue. To pay tribute to a universal genius like Rossini, who composed pieces and works as famous as they are harmonically flawless, is a source of pride for me especially in Rome, my city, where the first performance of the Barber of Seville took place in 1816 at Teatro Argentina. Through the exhibition of Paolo Iantaffi it is therefore an honour to give prestige to a maestro like Rossini who contributed to bringing opera and Italian culture to the forefront. Iantaffi, a skilled "involuntary" portraitist, evokes the pictorial style of the old Dutch masters, creating brilliant oils with fluid brushstrokes and bright colours, the synthesis of surprising technical and executive expertise. The rendering of the characters borders on photographic precision in the detail, in which an introspective note is captured in the representation of faces, bodies and movements. The six didactic works on display are realised in close connection with Rossini's sonorous masterpieces and therefore demonstrate an ability in use of the non-marginal brushstroke,

didascaliche in mostra sono realizzate in stretta attinenza con i capolavori sonori di Rossini e pertanto dimostrano una capacità di usare la pennellata non marginale, già a partire dal ritratto ovale dedicato al Maestro che lui rende in stile eroico al pari di un busto di imperatore romano. Come tale infatti è sostenuto da un piedistallo che lo solleva da uno sfondo in varianti di blu scandito anche dal piano d'appoggio. L'olio su cartone dedicato alla più celebre delle sue opere buffe, il Barbiere di Siviglia, la cui prima è finita tra i fischi del pubblico, rievoca la leggendaria figura di Figaro, personaggio che rimarrà negli annali della storia e della musica per le sue trovate geniali e per il libretto ricco che accompagna la composizione già deliziosa. Iantaffi ne mette in risalto la personalità e la verve linguistica attraverso l'uso brillante cromatico del suo cartone. Il Guglielmo Tell, ultima opera del compositore prima che si volgesse completamente alla musica da camera e sacra, è scelta e raffigurata da Iantaffi (in un olio su cartone telato) per la vicenda del condottiero che guidò la rivolta degli svizzeri dalla dominazione austriaca. Un forte bisogno di libertà di cui l'arte ha sempre necessità. Anche delle famose figure femminili Armida e Cenerentola, l'artista tratteggia in due ritratti le loro caratteristiche più spiccate, nel quadro ritorna infatti il motivo del secchio che connota la originaria condizione servile di Cenerentola, mentre le grandi ali definiscono il ruolo di maga di Armida, dramma che trova nella Gerusalemme liberata di Tasso, la sua fonte d'ispirazione. Iantaffi contribuisce con la qualità pittorica dei suoi lavori a esaltare il lato più universale di questo grande Maestro della lirica che fu Gioachino Rossini. Di lui seppure ricorre il 150 della sua scomparsa, resta viva la memoria come uno dei protagonisti assoluti della storia della cultura italiana.

starting from the oval portrait dedicated to the maestro that he makes in heroic style like the bust of a Roman emperor. As such, in fact, it is supported by a pedestal that raises it from a background in variations of blue also marked by the supporting surface. The oil on cardboard dedicated to the most famous of his comic operas, the Barber of Seville, the first performance of which ended amid the boos of the audience, recalls the legendary figure of Figaro, a character who will remain in the annals of history and music for his ingenious contrivances and for the rich libretto that accompanies the already delicious composition. Iantaffi highlights the personality and linguistic verve through brilliant chromatic use of his cardboard. William Tell, the last work of the composer before he turned completely to chamber and sacred music, is chosen and depicted by Iantaffi (in oil on canvas board) for the story of the leader who led the revolt of the Swiss against Austrian domination. A strong need for freedom that art always needs. Also for the famous female figures of Armida and Cinderella, the artist sketches their most striking features in two portraits; the motif of the bucket that connotes the original servile condition of Cinderella returns in the painting, while the large wings define Armida's role of sorceress, a drama that finds its source of inspiration in Jerusalem Delivered by Tasso. With the pictorial quality of his works, Iantaffi contributes to exalting the more universal side of this great maestro of opera who was Gioachino Rossini. Even on the occasion of the 150th anniversary of his disappearance, the memory remains alive of him as one of the absolute protagonists of the history of Italian culture.

Translation by Mariapia Ciaghi

IANTAFFI E L'ESPRESSIVITÀ INERENTE ALL'ARABESCO ROSSINIANO

Sonia Sbolzani

La capacità straordinaria di Gioachino Rossini di valorizzare umanamente i personaggi delle sue opere, conferendo loro un'anima e caratterizzandoli specificamente in termini musicali, è colta sensibilmente da Paolo Iantaffi che, nei suoi dipinti ispirati al melodramma del Maestro pesarese, fa affiorare le qualità dei protagonisti in carne ed ossa.

Raffigurando i cantanti in scena, il pittore è consapevole della espressività insita nell'arabesco rossiniano il quale, lungi da un mero autocompiacimento, si rivela una delle più nobili manifestazioni di quella natura spiritualizzata che è il canto umano. Non a caso il sommo filosofo tedesco Hegel aveva acutamente osservato che la musica di Rossini è "colma di sentimento, ricca di spirito, e capace di penetrare nell'anima e nel cuore". Iantaffi ha cercato appunto di sottolineare la personalità unica di ogni interprete nella sua individualità, per cui è nella sua voce peculiare – preziosamente irripetibile - che il canto d'opera acquista il senso pieno auspicato dal compositore.

Si veda la "Cenerentola", l'ultimo dei capolavori di Rossini nel genere buffo, con cui egli ha affrontato, andando oltre la mera satira di costume e dando prova di una facoltà di introspezione psicologica non comune, il tema dell'inadeguatezza umana di fronte agli eventi in cui l'individuo si trova coinvolto a prescindere dalla sua volontà. Iantaffi ritrae nel ruolo della bella fanciulla alle prese con la dura

IANTAFFI AND THE EXPRESSIVENESS INHERENT IN THE ROSSINIAN ARABESQUE

Sonia Sbolzani

Gioachino Rossini's extraordinary ability to humanly enhance the characters of his works, giving them a soul and typifying them specifically in musical terms, is substantially captured by Paolo Iantaffi who, in his paintings inspired by the melodrama of the maestro from Pesaro, brings out the qualities of the protagonists in the flesh.

In depicting the singers on stage, the painter is aware of the expressiveness inherent in the Rossinian arabesque which, far from mere self-satisfaction, is revealed to be one of the noblest manifestations of that spiritualised nature which is the human song. It is no coincidence that the great German philosopher Hegel had acutely observed that Rossini's music is "full of feeling, rich in spirit and able to penetrate the soul and the heart". Iantaffi has tried to underline the unique personality of each interpreter in their individuality, so it is in their peculiar – preciously unrepeatable – voice that the opera song acquires the full meaning desired by the composer.

Take "Cinderella" – the last of Rossini's masterpieces in the comic genre – where, going beyond mere satire and demonstrating a faculty of uncommon psychological introspection, he addressed the theme of human inadequacy in the face of events in which the individual is involved regardless of their will. Iantaffi portrays the Spanish mezzo-soprano Teresa Berganza – known for her stage presence and precious musical sensitivity – in the role of the beautiful girl struggling with the harsh reality of daily graft. His Cinderella is a beautiful girl of our times, rendered with realism, wrapped in the light of cold colours

realtà delle fatiche quotidiane la mezzosoprano spagnola Teresa Berganza, nota per la sua presenza scenica e la pregevole sensibilità musicale. La sua Cenerentola è una bella ragazza dei nostri tempi, resa con vivo realismo, avvolta nella luce di colori freddi che contrastano con i toni ambrati della sua pelle e del secchio per le pulizie verso cui volge lo sguardo stanco e sconsolato, come se riflettesse sul fatto che tutta la sua vita è racchiusa in quell'oggetto, ovvero nell'ingrato lavoro che non lascia tempo e forze per altro, se non ad un po' di speranza. Una figura eterna ed effimera allo stesso tempo, che emerge e si afferma con la sua voce.

Deliziosa è poi la scenetta del "Barbiere di Siviglia" in cui Iantaffi rappresenta con ironia i personaggi del vecchio mondo che scompare per lasciar spazio ad una nuova società della quale Figaro, col suo cinismo sotteso alla sete di profitto, è un perfetto esponente. Se ne avvertono gli echi vocali fatti di cachinni e sbuffi che promanano dall'atmosfera leggera e tuttavia gravida di suggestioni conturbanti, esaltata dai toni briosi e quasi chiassosi del pennello.

E' una scena onirica, invece, quella dell'opera seria "Armida" interpretata dalla soprano spagnola Carmen Romeu, che appare come un grande uccello non si sa se venuto dal cielo o dall'inferno, una creatura magica di rosso fuoco vestita su sfondo nero-catrame, circondata da piante che si direbbero carnivore nel loro dinamismo: un personaggio inquietante che sembra irrompere nello spazio oltre la scena, pronto a squarciare il silenzio della tela con un urlo.

Interessante nella descrizione aggraziata delle movenze e dei costumi è poi la raffigurazione di Simon e M.me Elie nel balletto del terzo atto del "Guillaume Tell", grand-opéra che in parte accoglie le istanze del romanticismo nei toni patriottici, nei

that contrast with the amber tones of her skin and the cleaning bucket she looks at tired and disconsolate, as if she was reflecting on the the fact that her whole life was contained in that object, that is, in the thankless work that leaves no time and strength for anything else, if not for a little hope. A figure that is both eternal and ephemeral, which emerges and is affirmed with her voice.

Then, in the "Barber of Seville", there is the delightful sketch in which Iantaffi ironically represents the characters of the old world who disappear to give space to a new society of which Figaro, with his cynicism underlying the thirst for profit, is a perfect exponent. The vocal echoes of cachinnations and snorts that emanate from the light atmosphere and yet full of disturbing suggestions, exalted by the spirited and almost boisterous tones of the brush, can be perceived.

A dreamlike scene, instead, is that of the serious opera "Armida" interpreted by Spanish soprano Carmen Romeu, who looks like a big bird that could have come from heaven or hell, a magical creature dressed in fire red on a tar-black background, surrounded by plants that would seem carnivorous in their dynamism: a disturbing character that seems to break into the space beyond the scene, ready to pierce the silence of the canvas with a scream.

The depiction of Simon and M.me Elie in the dance of the third act of "William Tell" – a grand-opéra which in part accommodates the demands of romanticism in patriotic tones, in calls to nature and the fatal power of love – is then interesting in its graceful description of movements and costumes. What strikes in the painting is the chromatic counterpoint (evocative of the harmonic one of the musical work) between the red tints of the dancer's costume and the blue sky of the graceful ballerina on the pink backdrop.

Finally, the "metaphysical-surreal" portraits that Iantaffi has reserved for Rossini are curious, and include the

richiami alla natura ed alla potenza fatale dell'amore. Nel dipinto colpisce il contrappunto cromatico (evocativo di quello armonico dell'opera musicale) fra le tinte rosse del costume del danzatore e l'azzurro cielo della leggiadra ballerina sul fondale rosato. Sono curiosi infine i ritratti "metafisico-surreali" che Iantaffi ha riservato allo stesso Rossini, tra cui la raffigurazione del busto in marmo del Maestro eseguito dallo scultore Camillo Torreggiani nel 1867. Qui, trascendendo l'apparente realismo, Iantaffi appare memore dei valori della ricerca onirica e fantastica che libera le forze dell'inconscio vincendo ogni barriera morale ed estetica, per scoprire la dimensione del sogno, ovvero di realtà parallele che si dimostrano più vere di ogni convenzione. In effetti egli si rivela un pittore metafisico nella misura in cui su un mondo fantastico sviluppa una poetica espressa da distonie cromatiche con le quali paradossalmente riesce a raggiungere una piena unità tra oggetti e spazio. E allo stesso tempo concepisce il sogno in chiave surrealista come una realtà da fissare mnemonicamente in immagini.

Artista di impronta classica, elegante e tecnicamente dotato, eclettico e amante della sperimentazione, Paolo Iantaffi dà prova in questi quadri ad olio di una sensibilità coloristica e luministica notevole, che per certi versi richiama atmosfere fiamminghe secentesche e per altri si colloca saldamente nella contemporaneità con tutte le questioni che solleva alle nostre menti, ai nostri cuori, ai nostri occhi... e ai nostri orecchi, nello stile che Rossini stesso avrebbe amato.

representation of the marble bust of the maestro sculpted by Camillo Torreggiani in 1867. Here, transcending the apparent realism, Iantffi appears mindful of the values of dreamlike and fantastic research that frees the forces of the unconscious, overcoming every moral and aesthetic barrier, for discovering the dimension of the dream, that is, of parallel realities that prove more true than any convention. In fact, he reveals himself as a metaphysical painter to the extent that he develops poetics expressed by chromatic dystonia on a fantasy world, with which he paradoxically manages to reach full unity between objects and space. And at the same time he conceives the dream in a surrealist key as a reality to be fixed mnemonically in images.

An artist with a classical imprint, elegant and technically gifted, eclectic and lover of experimentation, Paolo Iantaffi gives evidence in these oil paintings of remarkable colour and lighting sensitivity, which in some ways recalls seventeenth century Flemish atmospheres and in others is firmly placed in the contemporary world with all the issues that it raises in our minds, our hearts, our eyes ... and our ears, in the style that Rossini himself would have loved.

Translation by Mariapia Ciaghi

OPERE | *WORKS*

Busto in marmo di G. Rossini (Camillo Torreggiani 1867), 2018
Olio su tela ovale, cm. 40x50
Casa museo di Pesaro



Marble bust of G. Rossini (Camillo Torreggiani 1867), 2018
Oil on oval canvas, cm. 40x50
House museum in Pesaro

Teresa Berganza in “ La Cenerentola” di G. Rossini, 2018
Olio su cartone intelato, cm. 40x40



Teresa Berganza in “Cinderella” by G. Rossini, 2018
Oil on canvas board, cm. 40x40

“ Il Barbiere di Siviglia” Gran Teatro la Fenice di Venezia, 2018
Olio su cartone intelato, cm. 35x45



“The Barber of Seville”, Gran Teatro La Fenice in Venice, 2018
Oil on canvas board, cm. 35x45

Ritratto di G. Rossini, 2018
Olio su cartone intelato, cm. 30x40



Portrait of G. Rossini, 2018
Oil on canvas board, cm. 30x40

“Armida” Carmen Romeu al Rossini Opera Festival di Pesaro, 2018
Olio su tela, cm. 45x60

“Armida” Carmen Romeu at the Rossini Opera Festival in Pesaro, 2018
Oil on canvas, cm. 45x60



Simon e M.me Elie in costume per il balletto del “ Guillaume Tell”, 2018
Olio su cartone intelato, cm. 30x50

Simon and M.me Elie in costume for the “William Tell” ballet, 2018
Oil on canvas board, cm. 30x50



Orchestra Mandolinistica Romana

Direzione: **Teresa Fantasia**

Omaggio a Rossini”

Programma

- | | |
|-----------------------|--|
| G. Rossini | Ouverture da “L’Italiana in Algeri” |
| G. Rossini | Ouverture da “Tancredi” |
| G. Rossini | Preghiera dal “Mosè in Egitto” |
| G. Rossini | La Danza (Tarantella napoletana) |
| G. Rossini | Ouverture da “La gazza ladra” |
| N. Piovani | Temi da “La vita è bella” (<i>rielaborazione di Teresa Fantasia</i>) |
| E. Tagliaferri | Passione |



OMAGGIO DELL'ORCHESTRA MANDOLINISTICA ROMANA
DIRETTA DA TERESA FANTASIA
A GIOACHINO ROSSINI NEL
150° ANNIVERSARIO DELLA MORTE



TRIBUTE BY THE ROMAN MANDOLINISTIC ORCHESTRA
CONDUCTED BY TERESA FANTASIA
TO GIOACHINO ROSSINI ON THE
150TH ANNIVERSARY OF HIS DEATH



ISBN 978-88-97708-23-0



9 788897 708230